

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| a domicilio                      | 20     | 10.50    | 6.—       |
| Per tutta Italia franco di posta | 22     | 11.50    | 6.—       |

Per l'estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

Il **Giornale di Padova** previene i suoi benivoli lettori che sarà in caso di dare agli associati annui, anche per il 1876, ad un prezzo di favore,

## L'Illustrazione Italiana

pubblicata dalla Ditta Treves di Milano; il più bel Giornale di questo genere che si pubblichi attualmente in Italia.

In luogo di lire 25, gli associati annui del **Giornale di Padova** pagheranno per tutta l'annata dell'ILLUSTRAZIONE sole lire 20.

Il **Giornale di Padova** è pur lieto di annunciare che col nuovo anno aumenterà considerevolmente il suo formato, portandolo quasi alle proporzioni dei più grandi giornali della capitale.

Con altro avviso daremo le condizioni specificate dell'abbonamento.

### L'Amministrazione

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**ATENE, 18.** — La Commissione presentò parecchie proposte d'accusa contro il gabinetto Bulgaris.

**Sabato avrà luogo la discussione.**

**BUKAREST, 18.** — Boerescu, ministro degli esteri ha dato le dimissioni.

**WASHINGTON, 18.** — La divergenza fra la Spagna e l'America circa Cuba è in via di accomodamento.

**ATENE, 19.** — Il ministro di giustizia è dimissionario, avendo la Camera aggiornato un progetto che aveva presentato come urgente.

**LONDRA, 19.** — Il Times ha una lettera di Arnim, che nega di aver mai contrariato scientemente la politica di Bismark.

Il Times dice che l'Austria dovrebbe riprendere nella Bosnia la parte che si assunse nel 1864.

### DIARIO POLITICO

#### IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Mettiamo in prima linea la notizia del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia da parte del governo italiano, persuasi che questo avvenimento non abbia soltanto una importanza grandissima sotto l'aspetto economico e finanziario, ma ne abbia una non minore anche sotto l'aspetto politico. Colla separazione delle linee che corrono nel territorio dello Stato dalle meridionali austriache la rete italiana si scioglie da quei legami che ne inceppavano in qualche modo il movimento: colla convenzione testè segnata in Svizzera si segna del pari il punto di partenza per un nuovo avvenire di tutte le ferrovie italiane.

Noi ci occuperemo espressamente di questo argomento importantissimo, anche sotto il punto di vista della influenza

che la nuova convenzione non mancherà di esercitare sulla sorte delle linee interprovinciali.

#### GL'INGLESI NON CI CREDONO

Se badiamo al linguaggio dei giornali inglesi, e ai discorsi dei loro uomini politici, tanto gli uni che gli altri non mostrano di credere ciecamente alle assicurazioni della stampa russa circa la politica orientale. Anche in questo gli inglesi, senza abbandonarsi ad un eccessivo pessimismo, si mostrano più pratici e più logici dei popoli continentali e dei loro governi. Essi non si partono dalla idea che nella questione orientale, come in tutte le grandi questioni, vi è una linea tracciata dalla necessità delle cose, fuori della quale non è possibile camminare, malgrado tutta la buona volontà degli uomini.

La politica della Russia in Oriente non può essere diversa da quello che è, qualunque sieno le apparenze sotto le quali essa si mostra. La Russia è la naturale protettrice delle popolazioni slave: la Russia non rinunzierà mai a questo suo mandato, ch'essa crede d'aver ricevuto dalla Provvidenza, nè può trascurare i momenti opportuni per metterlo in esecuzione. Ora è innegabile che il momento attuale dev'essere parso opportuno alla Russia; e perciò, se non ebbe una mano diretta nell'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia, la Russia non può a meno di farsi l'avvocata dei popoli insorti, sostenere i loro gravami, e chiedere le riforme. Siccome la Turchia non ha garanzie da dare per queste riforme, un intervento armato della Russia o dell'Austria, o dell'una e dell'altra insieme diventa una inevitabile necessità. Si parla di accordo fra i tre imperi, e forse finora questo punto vi sarà; ma gli inglesi dubitano che possa essere duraturo. C'è in ogni caso il punto di Costantinopoli che l'Inghilterra non consentirebbe mai di lasciar cadere in mano della Russia, ed ecco la questione orientale riaccesa con tutti i suoi pericoli.

Se qualcuno ha creduto che l'Inghilterra potesse restare indifferente alle tendenze della politica russa, esso ha dati abbastanza per disingannarsi. L'Inghilterra dormiva, ma con un occhio sempre aperto.

Il popolo inglese offre d'altronde a quelli del continente un altro salutare esempio allorchè si tratta di politica estera: i suoi partiti si fondono in uno solo, nell'unico scopo dell'interesse nazionale. Ed oggidì ne abbiamo un magnifico esempio nel discorso testè pronunziato da lord Hartington, capo dell'opposizione, il quale approva, in nome del partito liberale, la politica del gabinetto Disraeli, e ne loda la prudenza, la dignità, la fermezza. Questo contegno del capo dell'opposizione è tanto più lodevole, in quanto che la politica estera del suo partito seguiva da lungo tempo il principio dell'astensione.

I nostri uomini dell'opposizione, che hanno sempre gli esempi dell'Inghilterra sul labbro, dovrebbero all'occasione imitare anche questo: allora sarebbe il caso di credere alla sincerità della loro ammirazione per gli inglesi.

## REGOLAMENTO

### FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Art. 1. La Facoltà di giurisprudenza è ordinata a promuovere lo studio delle discipline giuridiche e a preparare all'esercizio delle professioni che ne dipendono.

Art. 2. Lo studio della Facoltà di giurisprudenza dura quattro anni. La Facoltà conferisce:

1. La laurea in giurisprudenza;
2. Il diploma di notaio e procuratore.

Art. 3. Gli insegnamenti della Facoltà sono i seguenti:

- Enciclopedia ed elementi filosofici del diritto.
- Istituzioni di diritto romano.
- Diritto romano.
- Storia del diritto.
- Diritto civile.
- Diritto commerciale.
- Procedura civile e ordinamento giudiziario.
- Diritto e procedura penale.
- Medicina legale.
- Economia politica - Statistica.
- Diritto costituzionale - Diritto amministrativo.
- Diritto internazionale.

Art. 4. L'enciclopedia traccia il sistema generale degli insegnamenti della Facoltà, e comprende anche la metodologia.

Nel corso di storia del diritto è esposta la storia del diritto in Italia dalla caduta dell'Impero Romano di Occidente fino ai moderni codici. Il diritto canonico trattato storicamente fa parte di questo corso.

La storia del diritto romano, fino a Giustiniano, spetta al corso di istituzioni.

Il corso di statistica comprende la teoria della statistica e la statistica del Regno.

Il corso di filosofia del diritto, mantenuto nelle Università dove esiste, cessa di essere obbligatorio.

Art. 5. Tutti gli insegnamenti indicati nell'art. 3 sono obbligatori e formano soggetto di esame.

Inoltre lo studente è obbligato a frequentare nella Facoltà di filosofia e lettere per un anno i corsi di filosofia e di letteratura latina e un altro a sua scelta. Gli studenti della Facoltà di giurisprudenza si possono iscrivere liberamente ad altri corsi della Facoltà loro o di altre Facoltà; ma non possono oltrepassare in tutto sei iscrizioni per anno.

Art. 6. Tutti i corsi sono annuali, meno quello di diritto civile che dura due anni.

Il corso di medicina legale si compie in un semestre.

Art. 7. A compiere lo studio delle scienze politiche potranno in alcune Università essere istituiti corsi speciali di:

- Enciclopedia delle scienze politiche.
  - Scienza dell'amministrazione, ed igiene pubblica.
  - Scienza delle finanze.
  - Contabilità di Stato.
  - Diplomazia e storia dei trattati.
- Un regolamento stabilirà le norme per il conferimento del corrispondente diploma.

Nelle Università dove sono aggiunti i detti insegnamenti alla Facoltà di giurisprudenza, questa prende nome di Facoltà giuridico politica.

Art. 8. Nella Facoltà di giurisprudenza son dati, oltre gli esami annuali di cui all'art. 14 del regolamento generale universitario, tre esami di promozione ed uno finale.

Art. 9. Il primo esame di promozione si dà al termine del secondo anno di studio, e oltre le materie scelte dallo studente, secondo l'art. 13, comprende le seguenti:

1. Il diritto romano;
2. La storia del diritto in Italia.

Per esservi ammesso, lo studente deve giustificare, mediante gli attestati di cui all'articolo 14 e salvo il disposto dell'articolo 28 del regolamento generale, di aver seguito con profitto per un anno i corsi delle materie sulle quali verserà l'esame e quelli di enciclopedia ed elementi filosofici del diritto e d'istituzione di diritto romano.

Art. 10. Il secondo esame di promozione si dà al termine del terzo anno di studio, e oltre le materie scelte dallo studente, secondo l'art. 13, comprende:

1. Il diritto civile;
2. Il diritto commerciale.

Per esservi ammesso, lo studente deve giustificare, nel modo sopra indicato di aver seguito con profitto per due anni il corso di diritto civile e per un anno quelli delle altre materie sopra le quali versa l'esame.

Art. 11. Il terzo esame di promozione oltre le materie scelte dallo studente secondo l'art. 13 comprende:

1. La procedura civile;
2. Il diritto e la procedura penale.

Per esservi ammesso lo studente dovrà nel modo sopra indicato, giustificare di aver seguito con profitto i corsi delle materie sulle quali versa l'esame, e di medicina legale; e produrre altresì l'attestato dei corsi che egli è obbligato a seguire presso la Facoltà di filosofia e lettere (art. 5).

Art. 12. Gli esami sopra l'economia politica, la statistica, il diritto costituzionale, il diritto amministrativo e il diritto internazionale, saranno dati dallo studente insieme con gli esami di promozione, in quell'ordine che egli preferirà, purchè ne dia uno almeno e non più di due in ciascuno di tali esami.

Art. 13. Lo studente indicherà alla segreteria dell'Università, un mese innanzi che s'apra il primo periodo della sessione d'esame (Regolamento generale, art. 27), su quale delle materie mentovate nell'articolo precedente egli intenda sostenere l'esame in quell'anno.

Il segretario darà notizia al presidente della Facoltà delle dimande degli studenti.

Art. 14. L'esame di promozione consiste:

1. In una prova orale, nella quale il candidato dovrà rispondere, per ciascuna materia, alle interrogazioni degli esaminatori a loro scelta.

L'interrogatorio, per ciascuna materia non durerà meno di mezz'ora.

2. In una prova scritta nella quale lo studente, col solo aiuto degli studi fatti, esporrà un soggetto scelto dalla

Commissione ed attinente ad una delle materie su cui cade l'esame. Questa prova sarà fatta a porte chiuse, e lo studente avrà tempo sei ore a compirla.

Nelle materie indicate all'art. 13 ha luogo solo la prova orale.

Art. 15. L'esame finale consiste:

1. Nella presentazione per parte del laureando di una dissertazione sopra un soggetto di sua scelta, tratto da una delle discipline insegnate nella Facoltà. Questa dissertazione dovrà essere presentata alla segreteria dell'Università un mese innanzi a quello in cui sarà sostenuto l'esame.
2. In un interrogatorio di un'ora sopra tutta quanta la materia donde il candidato ha tratto il soggetto del suo scritto.

3. Nell'interpretazione di un testo di diritto romano, e nella soluzione di due quesiti di diritto civile e commerciale, contenenti casi pratici o punti controversi di giurisprudenza.

Per essere ammesso all'esame finale bisogna avere superato i tre esami di promozione.

Art. 16. Gli esami di promozione saranno dati ciascuno innanzi a Commissioni composte dei professori delle materie che ne sono l'oggetto, e di uno scelto conforme all'art. 26 del regolamento generale.

I membri della Commissione saranno quattro o cinque, secondo saranno uno o due le materie indicate all'art. 13 sulle quali lo studente avrà dichiarato di voler esser esaminato. Quando saranno quattro il presidente avrà doppio voto.

Art. 17. La Commissione esaminatrice davanti alla quale è fatto l'esame finale, è scelta dal Ministro.

Essa si compone di cinque membri, dei quali tre saranno designati tra persone competenti nelle materie del diritto romano, civile e commerciale, uno nelle materie giuridico-politiche, ed uno nella materia donde il candidato ha tratto il soggetto della sua dissertazione.

Se tra i componenti la Commissione v'è il presidente della Facoltà, spetta a lui presiedere la Commissione, altrimenti il giudizio della Commissione è comunicato dal presidente al rettore dell'Università, il quale, dove questo giudizio sia favorevole, conferisce la laurea.

Potranno essere nominate più Commissioni presso le Facoltà di diritto, mo to numerose.

Art. 18. Per i procuratori e per i notai lo studio dura tre anni, e comprende le seguenti materie:

- Enciclopedia ed elementi filosofici del diritto.
- Istituzioni di diritto romano.
- Diritto civile.
- Diritto commerciale.
- Procedura civile.
- Diritto e procedura penale.

Art. 19. I procuratori ed i notai danno due esami: uno di promozione ed uno finale.

L'esame di promozione cade sulle materie dei due primi corsi, ed è sostenuto innanzi ad una Commissione composta dei due professori di quelle e

d'un membro scelto conforme all'articolo 26 del regolamento generale.

L'esame finale si dà dopo il terzo anno, e cade sopra tutte le altre materie sopra indicate. È sostenuto innanzi ad una Commissione dei quattro professori di quelle e di uno designato conforme all'art. 26 del regolamento generale.

Per essere ammesso all'esame di promozione bisogna presentare i certificati di assistenza e profitto nelle due materie che sono soggetto di esame. Per essere ammesso all'esame finale bisogna presentare i certificati di aver seguito con assiduità e profitto per due anni i corsi di diritto civile e commerciale, e per uno quelli di procedura civile e di diritto e procedura penale.

Visto d'ordine di S. M.  
Il Ministro per la Pubblica Istruzione  
R. BONGHI

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — L'onorevole senatore Verdi è partito questa mattina alle ore dieci per Genova, dove lo chiamano affari suoi particolari. Sabato sarà a Busseto.

Il mese venturo egli verrà di nuovo a Roma. (Opinione)

— Quest'oggi quasi tutti i giornali clericali pubblicano l'adesione loro alle deliberazioni del Congresso di Firenze che stabilì l'intervento dei cattolici nelle elezioni amministrative.

Ieri fu pubblicato un Breve del Papa approvante l'intervento stesso.

BRESCIA, 18. — Un delitto di sangue fu consumato domenica sera a Pederghaga sulla persona di certo G. B. In un'osteria pare che abbia questi scambiate qualche parola risentita con un certo tale d'un paese vicino. Costui uscì dall'osteria l'attese e con un ciottolo legato nel moccolino, gli ha menato tali colpi alla testa, in conseguenza dei quali il povero G. B. dovette soccombere prima delle ventiquattro ore. I Reali Carabinieri sono sulle tracce del colpevole e forse a quest'ora l'avranno assicurato alla giustizia.

(Sentinella Bresciana)

MILANO, 18. — Leggesi nel *Pungolo*: Pur troppo è vero: in poche ore, dello Stabilimento di filatura del cotone dei fratelli Fumagalli, a Peregallo non restarono che poche ruine fumanti. Un incendio che si sviluppò repentinamente l'altro ieri sera lo distrusse completamente. Non valsero gli sforzi di centinaia d'operai, di terrieri, — non l'opera di pompieri, — le fiamme divorarono implacabilmente tutto! Quale miseria!

Quattrocento famiglie d'operai sono gettate sul lastrico! È siamo d'inverno. Poveri padri, povere madri, poveri bimbi! È necessario portar loro soccorso. Alla carità privata non si farà appello invano.

Lo Stabilimento sarebbe assicurato per 900,000 lire. Meno male.

Come è avvenuto l'incendio? Da che fu causato? Mistero. Quel che è strano si è che il fuoco avvolsse d'improvviso il fabbricato.

Il principe Umberto e la principessa Margherita, seguendo il generoso impulso del loro nobile cuore, si fecero iniziatori di una colletta per i poveri operai. — Che il santo esempio abbia molti imitatori.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Si assicura che si domanderà di mettere all'ordine del giorno l'elezione dei 75 senatori da nominarsi dall'Assemblea subito dopo il voto della legge elettorale.

— Il *Français* nega ai giornali repubblicani il diritto e l'autorità di difendere le libertà municipali. Ricorda in proposito gli arbitrii commessi da Gambetta dal 4 settembre 1870 al 18 febbraio 1871.

L'*Opinion Nationale* inalbera fieramente la bandiera del combattimento. Dice che bisogna avere il coraggio di guardare in faccia la verità, che giam-

mai la destra, l'estrema destra, il centro destro e i bonapartisti subiranno la repubblica. Bisogna dunque denunziare la tregua, cominciare la lotta, non parlarne più col nemico.

GERMANIA, 16. — Si ha da Monaco: Il governo bavarese ha concluso un prestito di 60 milioni di marchi (75 milioni di franchi) colla Banca reale di Baviera, colla Banca Ipotecaria, e colle case di Hirsch, d'Erlanger ed altri. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, che fu sequestrato l'ultimo numero della *Gazzetta delle Strade ferrate* perchè conteneva un articolo ostile al principe Bismarck e favorevole all'autore dell'opuscolo comparso a Zurigo.

INGHILTERRA, 15. — L'*Hour* dice: Si afferma nei circoli diplomatici che il programma da sottomettersi alle potenze del nord, da parte di una deputazione d'insorti dell'Erzegovina, non ha probabilità di essere accolto perchè minaccia l'integrità della Turchia. Se qualche eventualità, come quella della momentanea occupazione dei distretti insorti da parte delle truppe austriache dovesse realizzarsi, questa misura non sarebbe messa in esecuzione che col preventivo consenso della Turchia e di tutte le potenze signatarie del trattato di Parigi.

— 17. — In un nuovo articolo su la questione d'Oriente, il *Times* esce in queste parole: Più la Turchia è minacciata, e più noi dobbiamo tenerci pronti a proteggere le nostre comunicazioni con l'Oriente. La conservazione personale, e legge suprema per l'Inghilterra come per gli altri Stati, e le risoluzioni che detta questa legge sono assai chiare nel caso attuale. Più la Turchia è minacciata, più noi dobbiamo insistere per l'occupazione del canale di Suez.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre contiene:

R. decreto 6 novembre che dal fondo per le *Spese impreviste* iscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1875, autorizza una trentesima prelevazione nella somma di lire 10,000 da iscriversi nel bilancio definitivo per 1875 della spesa del ministero dei lavori pubblici ad un nuovo capitolo col n. 138 bis e con la denominazione: « Spesa per le trattative per la separazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia delle ferrovie dell'Austria ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 6 novembre che dal fondo per le *Spese impreviste* autorizza una 31ª prelevazione nella somma di L. 130, 00 da importarsi in aumento al capitolo n. 17, *Premi ed eccitamenti all'industria ed al commercio*, del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto di collocamento a riposo del comm. Carlo Bosi, prefetto della provincia di Grosseto.

Relazione sul concorso ippico di Portogruaro.

— Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a cominciare da questo stesso giorno 16 novembre, per la morte ufficialmente annunziata delle LL. AA. RR. i principi Carlo Teodoro ed Adalberto di Baviera, zii di S. M. il Re di Baviera.

17 detto  
R. decreto 26 ottobre, che approva il regolamento per l'amministrazione economica e la contabilità delle Case di pena.

R. decreto 11 ottobre, che approva il regolamento della Facoltà di giuri sprudenza.

18 corrente  
R. decreto 26 ottobre che approva l'aumento del capitale della Banca po-

polare di Catania, e ne approva le modificazioni dello Statuto.

R. decreto 11 ottobre che erige in corpo morale la fondazione e premio Malipiero alla virtù e sedente in Padova.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente cav. Billi; P. M. Misconi, avvocati Ce-rato e Luzzati di Vicenza, parte civile avv. Ceccato, pure di Vicenza.

Udienze dei giorni 11, 12, 13, 16, 17, 18, 19 corrente.

Sono alla sbarra Nicoletti Luigi del fu Bortolo e Benedetti Giovanni, accusati del reato di falso in scrittura privata.

Anche la presente causa fu già discussa alla Corte d'Assise di Vicenza che condannava i suddetti alla pena del carcere per anni tre.

La cassazione accolto il loro ricorso li rinviava a codesta Corte.

Il fatto che diede origine alla causa, rimonta all'8 agosto 1871.

Moriva in quel giorno in Lavara di Trissino il sacerdote Antonio Nicoletti, fu Bortolo, abbandonando una sostanza composta per la maggior parte di stabili di un valore certo di italiane lire 50,000 circa.

Tale sostanza, siccome ad onta di diligenti ricerche fatte immediatamente non fu rinvenuta disposizione alcuna di ultima volontà, dovea andare divisa per diritto di successione intestata in sei parti eguali che tanti erano i fratelli del sacerdote parte viventi parte rappresentati da figli o da nipoti ex figlio.

Senonchè Nicoletti Angelo, fu Giuseppe, e Nicoletti Pietro, fu Bortolo, nipoti *ex-fratri* e che abitavano col defunto nel giorno 29 agosto presentarono al signor Pretore di Valdarno un testamento che dicevano fatto da don Antonio, ma che per altro non avea firme di sorta per cui loro venne risposto che era un documento assolutamente falso ed inefficace.

Nel quattro settembre successivo Nicoletti Giovanni, fu Bortolo, altro nipote *ex-fratre* presentava al notaio dott. Egidio Fiori un testamento apparentemente tutto scritto e sottoscritto di mano del testatore, e col quale datato da Trissino 25 aprile 1870, si disponevano legati ad alcune nepoti e si nominavano eredi universali in giusta metà per ognuno gli eredi del fu fratello Giuseppe da una parte, e dall'altra i figli del fu Bortolo nipoti del sacerdote per parte del fratello Giovanni pure defunto: il documento portava la firma don Antonio Nicoletti.

Ma la nipote Rosa Nicoletti ed altri parenti pure in prossimo grado opposero in primo luogo dinanzi al giudice civile poi in sede penale che il testamento presentato era falso; che cioè e carattere e firma non erano assolutamente di mano del preteso testatore don Antonio e le risultanze della istruttoria confermarono pienamente il loro asserto.

Raccolti difatti molti documenti di indubbio carattere del don Antonio ed esperita una dettagliata perizia calligrafica, fu deciso che tanto per caratteri generali di andatura, pendenza, grandezza e tipo della scrittura quanto per speciali di moltissime lettere isolate, di versiva, dovea essere la mano che tracciò i documenti originali da quella che scrisse il contestato in cui appariscono anche di tanto in tanto dei ritocchi di penna, essendo ancora a notarsi che tale diversità si appalesa agli occhi di ognuno per poco abbia pratica di manoscritti, per poco vi faccia attenzione. Oltre a ciò vi sono poi due altri argomenti che raffermano in modo saliente tale giudizio e cioè che lo stile del documento e più l'ortografia di alcune sue frasi non sono in relazione colla più che sufficiente coltura intellettuale del preteso testatore. Di più questi co-

me lo provano i numerosi documenti originali si firmava Nicoletti don Antonio, mentre nella contestata carta si legge don Antonio Nicoletti, fatto questo che ha tanto maggior conclusione in quanto che per lui il premettere il cognome non era abito line meccanica ma divisamento preconcepito come lo provano gli ammaestramenti che in proposito dava ad un suo scolaro, cui rac-comandava sempre di sottoscrivere a quel modo essendo il cognome più importante.

Messasi pertanto l'autorità giudiziaria in cerca degli autori del falso testamento sospettando naturalmente prima di tutto di coloro cui esso dovea giovare venne a conoscere che una delle ultime sere dell'agosto 1871 ad orata da Nicoletti Luigi del fu Bortolo e Benedetti Giovanni s'erano recati nella abitazione di Ceretta Gaetano nato a Trissino, segretario comunale di quel luogo, domiciliato a Montebello per proporre a questi che erigesse un testamento falso del sacerdote defunto, contenente disposizioni che il Nicoletti avrebbe dettate: la proposta era accompagnata dalla promessa di un lauto pagamento. Al rifiuto di Ceretta il Nicoletti avrebbe soggiunto che egli si sarebbe diretto a certo Da Cao. Partito infatti col suo compagno alla volta di Anzignano, e discesi vicino al cimitero si diressero per una strada, la quale da un lato metteva capo alle loro case, dall'altro a poca distanza riesciva alla abitazione del Da Cao. Qualche giorno dopo avendo il Ceretta veduto il Nicoletti al mercato di Anzignano gli chiedeva come andassero gli affari e ne avea in risposta che essi s'erano benincamminati, perchè avea rinvenuto il testamento sulla finestra del Da Cao.

Tutto ciò deposto dal Ceretta e da lui energicamente sostenuto, unitamente alle eguali riferite della moglie e del figlio di lui venne poi ad acquistare maggiore sembianza di verità dal contegno stesso del Nicoletti e del Benedetti i quali non escludono la visita fatta al Ceretta; ma il secondo la vorrebbe occasionata dal desiderio che questi gli procacciasse un'occupazione ed il primo per solo divertimento avrebbe accompagnato il Benedetti: tutti due volendo dare le prove di tale loro asserzione riescirono solamente a peggiorare la loro condizione. Il vetturale poi che li condusse a Montebello depose che li udì discorrere di una carta importante di cui avrebbero fatto parola al Ceretta. Dal rifiuto del Ceretta al sospetto che il Da Cao avesse accettata la proposta non v'era grande distanza ed una volta concepito il dubbio i periti calligrafi avrebbero fatto il resto. Si assunsero e dichiararono che sebbene intercedessero differenze fra il carattere del falso testamento e quello del Da-Cao, queste erano a ritenersi causate dagli sforzi fatti dallo stesso Da-Cao nel cercar di imitare il carattere del defunto don Antonio: si notarono poi molte somiglianze di pendenza, forma, tipo di diverse lettere maiuscole e minuscole fra: il carattere originale del Da Cao e quello del falso documento.

Senonchè un quarto individuo avea contro di sé una forte presunzione di avere agito di pieno concerto cogli altri nell'esecuzione del reato e questi era Nicoletti Antonio altro dei nipoti del defunto per parte del premorto di lui fratello Giuseppe. Infatti egli erede testamentario coi fratelli della metà della sostanza, fu quegli che rinvenne l'incriminato documento, e che poi raccontò a certo Dalla Valentina e ad altri essergli apparso in sogno Don Antonio ad avvertirlo che entro un libro posto fra molti altri nei relativi scaffali era stata da lui nascosta la sua disposizione di ultima volontà: sogno codesto che alla presenza di molti si era verificato dap-poi che il testamento s'era rinvenuto al luogo indicato. Queste circostanze ammesse dallo stesso imputato, parvero una prova abbastanza eloquente della sua reità. Oltre a tuttocciò che precede

si aggiunse il fatto che il Benedetti appena si sparsero le voci della incoata procedura si portò all'estero donde per mezzo di lettere indirizzate con mezzi indiretti alla di lui moglie chiedeva premurosamente novelle sull'andamento di tale affare, mentre il Nicoletti Luigi dal suo canto faceva in carcere a certo Dal Maso delle confidenze tali che riproducevano con esattezza i fatti superiormente indicati anche riguardo al Da-Cao confidenze che il Dal Maso ripeteva in più occasioni a due testi e che conservano la loro forza sebbene egli dinanzi al giudice abbia tentato smentirle.

Alle Assise di Vicenza erano pertanto alla sbarra tutti e quattro gli imputati, ma il Da-Cao ed il Nicoletti Luigi venivano dai giurati assolti.

Il contegno degli altri due al presente dibattimento è calmo e dignitoso: insistono nelle suddette loro asserzioni. Emerse dalle prove testimoniali che effettivamente il prete avea manifestata più volte non solo la sua intenzione di volere testare in favore dei nipoti, ma ancora di condurre le cose in modo da esonerarli dalle tasse di successione, pelle quali avea disposta la somma necessaria.

Molti testi sostengono altresì che il sacerdote avesse assai prima della sua morte eretto il suo testamento in favore dei nipoti. Tre periti calligrafi dichiararono poi che il documento in questione non era opera del don Antonio Nicoletti; due altri periti contrario dimostrarono la loro convinzione che solo questi lo abbia scritto.

Chiedeva la parte civile si pronunziasse verdetto di colpeabilità per ambedue gli accusati ed il risarcimento dei danni.

Il P. M. concludeva esponendo dei dubbi sulla colpeabilità del Benedetti chiedendo per lo contrario verdetto affermativo contro il Nicoletti.

La difesa assai degnamente rappresentata domandò l'assoluzione di tutti due.

I giurati preferirono verdetto negativo per cui la Corte li mise in libertà.

Perizia dei coscritti. — Qualcuno fece lagnanza sulla poca decenza e salubrità del locale addetto alla perizia dei coscritti. Noi a dir vero non abbiamo avuto l'opportunità ed il tempo di visitare quel luogo, e di accertarci coi nostri occhi se questo lagno è fondato; ma qualora lo fosse non dubitiamo che le Autorità provvederanno al rimedio per una nuova occasione.

Questione lagunare. — Mercordi, 17 corrente, ebbe luogo in Piove un adunanza del Comizio Agrario, con intervento del presidente del Comizio Agrario di Conselve, e dei Sindaci dei due Distretti, e fu approvato un ricorso al Ministro di Agricoltura contro la decisione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici riguardante la questione del Brenta.

Ritornaremo sui particolari dell'argomento.

Schiarimento. — Uno, che si sottoscrive abbonato, ci eccitava ieri sera, con un biglietto, a render conto dell'aggressione, di cui fu vittima il tenente dei RR. Carabinieri, sig. Scolari. Quel biglietto ci arrivò proprio nel momento in cui avevamo già compiaciuto l'abbonato raccontando nel giornale il triste avvenimento.

Dalle parole che abbiamo premesse a quella breve relazione, chi ci scrisse avrà potuto capire che noi non abbiamo la smania di certi giornali sbassolini, di dare in fretta le primizie, specialmente se sono cattive, ma guardiamo di ben appararle per essere esatti anche nei particolari, o per non essere poi costretti a smentirci.

Della convenienza del nostro sistema ebbimo anche questa volta chiarissima prova poichè le prime notizie erano che il signor tenente Scolari fosse morto in seguito alle ferite, mentre invece abbiamo avuto la soddisfazione di annunziare che sta meglio.

**Il tatuato di Birman.** — Sap-  
piamo che il sig. Giorgio Costantino,  
conosciuto sotto la qualifica di *Tatuato*  
*di Birman* si presenterà al pubblico  
padovano domani sera, domenica, dalle  
ore 6 alle 8 pomeridiane nella Sala  
della Stella d'oro gentilmente concessa.  
Prezzo d'ingresso lire 2.  
I biglietti si venderanno all'Albergo  
stesso, e potranno intervenire anche le  
Signore.

**Il prof. Settembrini al prof.  
Zendrini.** — Ci è grata cosa il ripro-  
durre la seguente lettera inviata al prof.  
Zendrini dall'illustre letterato sig. Luigi  
Settembrini, in relazione al Discorso  
commemorativo su *Donizetti e Mayr*,  
del quale a suo tempo abbiamo riferito.  
Napoli 2 ottobre 1875.  
*Mio caro Zendrini*

Mi dia la mano; gliela voglio strin-  
gere forte forte; voglio abbracciarlo  
prima di dirle grazie del suo bellissimo  
discorso sul Donizetti. Io ne sono pro-  
fondamente commosso, sì per le cose  
che dice tutte vere e sentite, e sì per  
l'affetto onde è scritto. Io non le posso  
dire il bene che m'ha fatto e quante  
memorie mi ha destato nell'animo. Nel  
1839 io ero in una segreta di S. Maria  
Apparente, e vedevo dai cancelli un  
giardino, e lontano una casa: e un gior-  
no da quella casa udii una soave voce  
di canto che cantava una canzone per  
me nuova, *Te voglio bene assai*: era la  
figliuola d'un carceriere che cantava  
la nuova canzone popolare. Ora ella mi  
dice che quella musica era del Doni-  
zetti, e io, come molti, la credevo nata  
dal popolo. Mi ricordo che quella can-  
zone fu per me come balsamo sopra  
una ferita. Grazie, mio Zendrini, grazie  
di tutto cuore. Il suo libro mi ha ride-  
sata la vita che mi va fuggendo. Oggi  
certamente starò meglio, e sentirò meno  
i malanni che mi tormentano. Nella vita  
mia ho avuto altro a fare che andare a  
teatro; ma quelle poche volte che vi  
sono andato le ho udite le opere del  
Donizetti, e più volte la *Lucia*, e quando  
usciva udiva il popolo che ripeteva il  
*Verranno a te su l'aure*. O quelle sere  
dove sono ite?

Quel che dice del Wagner mi pare  
giusto e sennò. Ma ora non ho la testa  
a la critica, perchè sento il cuore gonfio  
per tante memorie.

Quanto vorrei una volta la settimana,  
una volta il mese avere un libro come  
questo! Risanerei presto.

Aldo, o egregio uomo. Torno a rin-  
graziarla, e con l'affetto d'un vecchio  
amico la saluto. LUIGI SETTEMBRINI.

**Teatro Garibaldi.** — *L'importuno*  
*vince l'avaro*. — Ieri a sera per la se-  
conda volta si riproduceva su queste  
scene questo grazioso scherzo-comico  
musicale, che piaque assai agli inter-  
venuti al teatro.

Le ripetute ovazioni e le chiamate al  
proscenio facevano non dubbia prova  
della aggradevole impressione d'istata nel  
pubblico dagli artisti in generale, ed in  
particolare, dalla signora Landini Zen-  
droni, che ogni sera più sa ingraziarsi  
il pubblico favore.

Parimenti il coro dei *Pagliaccetti*,  
venne cantato con molta precisione,  
così da far sparire la incertezza da cui  
erano invasi nella prima recita. Di ciò  
si deve sincera lode al ventenne ma-  
estro *Orefice*.

**Musica della città di Padova.** —  
Programma dei pezzi da eseguirsi do-  
mani 2 novembre alle ore 1 pom. t. p. in  
Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka.
2. Sinfonia — Aroldo — Verdi.
3. Scena e duetto — *Don Carlo* — Id.
4. Aaltzer — Strauss.
5. Gran finale — *Don Carlo* — Verdi.
6. Marcia.

**Raccolta delle leggi e dei de-  
creti del Regno d'Italia.** — È  
uscita la quarta puntata del volume  
X (1875) di questa raccolta edita dal  
solerte tipografo veneziano Naratovich.  
Le associazioni alla raccolta si pren-  
dono direttamente all'editore in Venezia,  
od anche per mezzo dei librai. Ogni  
fascicolo costa lire una. L'associazione  
è annuale.

**Uffizio dello Stato civile**  
Bollettino del 18.  
Nascite. Maschi N. 4. Femmine N. 0.  
Matrimoni. — Faggian Valentino, di

Antonio, fittaiuolo, celibe, con Pillon  
Marianna di Celestino, casalinga, nubile.  
Piron Gio. Batt. fu Domenico, imbat-  
tatore, celibe, con Michela Maria fu  
Antonio, cameriera, nubile.  
Floriani Giuseppe fu Gio. Batt., dome-  
stico, celibe, con Munari Pasqua di Do-  
menico, cappellaia, nubile.  
Reginato Giacinto di Luigi, bracciante,  
celibe, con B-sello Giuditta di Luigi,  
bracciante, nubile.  
Morti. — Venerio Teresa, vedova  
Colombo, d'anni 82, fu Antonio, pen-  
sionata.

Bottoni Erminia di Giovanni, di mesi 7.  
Petruzzo Oreste di Pietro, di giorni 8.  
Bellini-Mini Maria fu Francesco, di  
anni 70, industriale, coniugata.  
Cattaneo Antonio fu Ottavio, di anni  
44, industriale, coniugata. Tutti di Pa-  
dova.  
N. 3 bambini degli Esposti.  
Bollettino del 19.  
Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMO  
DI PADOVA**  
21 novembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 57.1  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 48 s. 24.2  
Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
m. 30, dal livello medio del mare

| 19 novembre           | Ore 9 a | Ore 3 p | Ore 9 p. |
|-----------------------|---------|---------|----------|
| Barom. 0° — mill.     | 757.6   | 755.7   | 752.3    |
| Termomet. centigr.    | +4.5    | +7.2    | +5.0     |
| Tens. del vap. acq.   | 5.90    | 6.44    | 6.12     |
| Umidità relativa.     | 93      | 84      | 91       |
| Stato del cielo       | NNO2    | ESE2    | ONO1     |
| Dir. e for. del vento | nuv.    | nuv.    | nuv.     |

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20  
Temperatura massima — + 7.6  
minima — + 5.3

**Il cardinale Silvestri.** —  
Riceviamo telegraficamente da Roma  
la dolorosa notizia che Sua Eminenza  
il Cardinale *Silvestri* è morto.  
Questa perdita cagionerà speciale  
rammarico a Padova, dove, per le sue  
attinenze di parentela, e per recente  
atto di liberalità, col quale donò al  
nostro Comune la casa del Petrarca,  
il defunto sarà sempre ricordato con  
profondo rispetto e con vivo senti-  
mento di gratitudine.  
Il Cardinale Pietro dei Conti Sil-  
vestri era nativo di Rovigo, d'anni  
74, e cessava di vivere ieri alle ore  
4 1/4 pomerid., dopo cinque giorni  
di cruda malattia polmonare, accom-  
pagnata da febbre miasmatica.

**ULTIME NOTIZIE**  
**Parlamento Italiano**

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza BIANCHERI  
Seduta del 19 novembre 1875.

*Pissavini*, ricordando quante volte  
raccomandò al ministero di migliorare  
il trattamento dei magistrati inferiori,  
segnatamente dei Pretori, le cui condi-  
zioni sono veramente disgraziate, e non  
confidando che la legge dell'ordinamento  
giudiziario possa essere presto appro-  
vata, invitò il Ministero a stralciare dalla  
medesima la parte che mirava appunto  
a tale miglioramento, e a presentarla  
separata alla sanzione del Parlamento.  
*Morelli* e *Della Rocca* rivolgono pure  
una osservazione al ministero circa lo  
inopportuno collocamento a riposo di  
provetti magistrati, e circa alcune dan-  
nose economie che si vanno facendo;  
o ritardando nomine, o nominando reg-  
genti, e con altri simili mezzi.

*Vigliani* (ministro) risponde a *Pissa-  
vini* che egli pure sente la convenienza  
e la giustizia di migliorare le condizioni  
dei magistrati inferiori scarsamente re-  
tribuiti, ma questa essere una questione  
di potenza non di mancanza di buona  
volontà. Osserva però essere prossimo  
il pareggio, e pertanto prossimo il tem-  
po del desiderato giusto provvedimento.  
Crede di non potere aderire all'invito  
di scindere il progetto di legge dell'or-  
dinamento giudiziario; doverci bensì so-  
licitare la discussione, affrettando così  
almeno in parte il migliore trattamento  
dei Pretori.

*Della Rocca* e *Morelli* insistono nelle  
loro osservazioni.  
*Pissavini* soggiunge che rimandare al  
pareggio il miglioramento delle condi-  
zioni degli impiegati significa mandare  
le speranze ad un troppo lontano av-  
venire.

Il presidente annunzia di avere sur-  
rogato l'on. *Monzani* nella giunta delle  
elezioni a *Codronchi*, che cessò di farne  
parte.

Si delibera dietro proposta della giunta  
delle elezioni di procedere ad una in-  
chiesta parlamentare sopra la elezione.  
*Levano* per irregolarità e per fatti  
di corruzione.

*Mucchi* espone le ragioni della sua  
proposta relativa alla forma di giura-  
mento nei giudizi penali. Secondo essa  
si sopprimerebbe l'obbligo imposto ai  
cattolici dall'articolo 299 del Codice pe-  
nale di stendere nel giuramento la mano  
sopra gli Evangelii.

*Vigliani* consente di buon grado a  
tale proposta, sopra la quale del resto  
già si dichiarò favorevolmente inten-  
zionato.

Avverte soltanto che nel tempo stesso  
bisognerebbe modificare parimenti la  
forma di giuramento in materia civile.

La Camera la prende in considera-  
zione.

Si discute quindi il bilancio del 1876  
del ministero di grazia e giustizia.

Si danno poscia dal relatore *Dedonno*  
schiarimenti diversi, e approvansi senza  
variazioni tutti i capitoli del bilancio.

Si annunzia infine una interrogazione  
di *Manfrin* al ministro degli esteri in-  
torno ai disordini avvenuti in Dalmazia  
contro gli operai italiani: viene diffi-  
ciliata alla discussione del bilancio degli  
esteri. (Agenzia Stefani)

Il Papa ha indirizzato un Breve  
ai Presidenti delle Società cattoliche  
approvando la proposta del Congresso  
di Firenze di prender parte alle ele-  
zioni amministrative.

*L'Opinione* ha un articolo assai  
notevole sulla convenzione di Basilea  
relativa al riscatto delle ferrovie del-  
l'Alta Italia.

Dice essere elevato il concetto che  
ispirò la Convenzione trattandosi di  
sottoporre al Parlamento una que-  
stione di principio, se cioè lo Stato  
debba divenire proprietario di tutte  
le linee ferroviarie, principio che  
conta molti fautori in Inghilterra.

La *Gazzetta d'Italia* riceve da  
Roma un dispaccio secondo il quale  
il Governo italiano avrebbe pattuito  
questo riscatto dietro obbligo di in-  
scrivere sul gran libro una rendita  
di 39 milioni a favore degli azionisti.

Con ciò il bilancio non verrebbe  
ad essere punto aggravato. Difatti le  
cite ferrovie rendono annualmente  
33 milioni, e il Governo ne paga 3  
per le garanzie chilometriche. Rimar-  
rebbe perciò a provvedere a soli tre  
milioni che si avranno dall'aumento  
delle tariffe.

Noi riproduciamo queste notizie  
sotto riserva.

**CORRIERE DELLA SERA**  
20 novembre  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 novembre.

Vi scrivo in anticipazione, che un al-  
larne domestico mi costringe a pren-  
dere la ferrovia per Monterotondo;  
spero domattina d'essere di nuovo al  
mio posto.

Vi scrivo mentre alla Camera non ha  
ancora avuto luogo l'appello nominale  
domandato sul terzo articolo del pro-  
getto relativo alle Sezioni di Cassazione  
dei deputati Englen, Lazzaro e Fusco.  
L'intenzione che li mosse a domandarli  
è, forse, buona; ma dall'altra parte è  
inopportuna. Dov'è il numero? È  
deplorabile che la prima dimostrazione  
parlamentare dimostri soltanto che, in  
bene o in male, una dimostrazione per  
ora è impossibile.

Taluni giornali hanno franteso il vero  
senso della discussione che si viene  
svolgendo su codesto progetto. Ebbene:  
si è voluto unicamente serbare impre-  
giudicata la questione: Cassazione o  
terza Istanza?

La cronaca registra una ventina di  
onorevoli giunti a Roma stamane, e la  
condanna di quel Merenda che tentò

d'assassinare il deputato Massari pro-  
nunciata pur ora dal tribunale di Fro-  
sinone al quale era stato rimandato il  
processo. Il tribunale di Roma avea  
detto; vent'anni; quello di Frosinone  
disse egualmente: vent'anni.

Circa alla politica estera, si vuole  
che l'on. Visconti Venosta abbia, in  
animo di prendere in nome dell'Italia  
un contegno deciso, accentuando, il  
programma della *statu quo amliora*.  
La parte leonina che i tre imperi del  
nord vorrebbero assumere, non piace  
a talune potenze, le quali, senza averlo  
in conto di Vangelo, non amano vedere  
saltar sopra al trattato di Parigi. Del  
resto, l'accordo non è completo fra i  
tre imperi, ciascuno dei quali ha degli  
interessi e delle tendenze ben diverse  
dalle tendenze e dagli interessi degli  
altri. Un ritorno alla politica del Con-  
gresso parigino è il solo espediente che  
valga a salvarci da certi conflitti, per-  
chè l'Oriente è assai meno questione  
in sé che per l'Occidente.

E il pericolo è tutto qui. I. F.

**Estratto dai giornali esteri**  
Scrivono da Berlino alla *Neus Freie  
Presse* che non vi è alcun dubbio che  
il generale Schweinitz ambasciatore te-  
desco a Vienna muterà il suo posto  
con quello di Pietroburgo. Il candidato  
al posto di Vienna sarebbe il sig. Keu-  
del, il quale è persona grata alla Corte  
austriaca.

La *Wiener Abendpost* ha dal Cairo 7 no-  
vembre: L'Egitto procede con molto  
vigore in Abissinia. Tre corpi d'armata  
egiziani piombarono sull'Abissinia da  
diverse parti. Un corpo è già penetrato  
all'Oriente fino ad Adana, capitale spiri-  
tuale dell'Abissinia e sede del patriarca  
Etiopico, e giorni fa è giunta anche la  
notizia ufficiale che gli egiziani hanno  
occupato il territorio di Harar. Un se-  
condo corpo d'armata di 15,000 uomini  
è stato imbarcato otto giorni fa a Suez  
per Zeila, per occupare i paesi di Da-  
nakis e di Somali; un terzo corpo en-  
trerà nel Sobat. Nel tempo medesimo  
l'Egitto si è alleato col Re Manelek di  
Sehoa per procedere d'accordo contro  
il Re Giovanni d'Abissinia.

La salute del cardinale Rauscher è  
assai aggravata. S. E. ha passato la notte  
del 18 insonne. L'oppressione del petto  
occasionata dalla infiammazione esistente  
dei polmoni, è nella stessa condizione  
grave del giorno prima, come pure la  
febbre che l'accompagna.

Tutti i membri della casa imperiale,  
i ministri e molti personaggi della no-  
biltà viennese chiesero alla mattina in-  
formazioni sulla salute del principe. Ven-  
nero ordinate delle preghiere in tutte  
le parrocchie di Vienna, ed alle ore 12  
del 18 il prof. Dichek tenne consulto  
col medico curante dott. Vivenot.

Telegrammi  
Parigi, 28.  
MacMahon ha fatto chiamare oggi  
Leone Say e lo ha pregato di conser-  
vare il portafoglio delle finanze. La si-  
tuazione, disse egli, è solenne; e consi-  
derava, come una questione di onore,  
che tutto il presente ministero lo assista,  
durante il periodo elettorale. Leone Say  
si è riservato di prendere consiglio dai  
suoi amici del centro sinistro.

Mercordier vennero continuate, senza  
esito, le trattative fra i diversi gruppi  
parlamentari per la formazione della  
lista di candidati al senato. Casimiro  
Perier e Richard hanno proposto un ac-  
cordo col centro destro.

Il duca d'Aumale e di Joinville di  
chiararono di voler ritornare in Parla-  
mento, ma per espresso volere degli  
elettori non dietro scelta della presente  
Assemblea Nazionale.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PEST, 19. — La Camera approvò il  
bilancio.

BOURGMADAME, 19. — Il cabecilla  
Miret domandò di trattare la sottomis-  
sione con Martinez Campos.

SANSEBASTIANO, 19. — La lettera  
di Don Carlos è considerata come un  
passo pacifico che provocherà un con-  
vento in vista specialmente della stan-  
chezza dei Carlisti.

RAGUSA, 19. — Gli insorti bloccarono  
Garansko, e ricevettero un rinforzo di  
6500 uomini. Il Governatore Rasul con  
tutte le truppe turche dell'Erzegovina  
si recò ad incontrare gli insorti coman-  
dati da Succich e Paulovich.

LONDRA, 19. — Il Lord Maire apersè  
una sottoscrizione pegli inondati del-  
l'Inghilterra.

MONTEVIDEO, 18. — È scoppiata  
una cospirazione comunista. Vennero  
fatti molti arresti. Il paese è tranquillo.

ATENE, 19. — Il progetto che pro-  
vocò la dimissione del ministro riguar-  
da la riforma della Corte suprema. Il  
ministro insistendo nell'urgenza del  
progetto pose quasi la questione di  
Gabinetto. La Camera approvò quasi ad  
unanimità l'urgenza. Il ministro di  
giustizia ritirò le dimissioni. Il mini-  
stro della guerra diede dettagli sulla  
disonestà dell'amministrazione dell'ex-  
ministro della guerra Grivas. Il mini-  
stro della marina Tringheta è pure  
accusato. Il Re sanzionò la legge che  
annulla tutte le leggi votate nell'ultima  
sessione.

**NOTIZIE DI BORSA**

| Firenze                           | 19      | 20      |
|-----------------------------------|---------|---------|
| Rendita italiana                  | 76 — n  | 76 — n  |
| Oro                               | 21 7/4  | 21 7/2  |
| Londra tre mesi                   | 27 1/2  | 27 1/2  |
| Francis                           | 108 70  | 108 80  |
| Prestito Nazionale                | 53 50 — | 53 50   |
| Obbl. regia tabacchi              | 812 —   | 813 n.  |
| Banca Nazionale                   | 1955 n  | 1960 n. |
| Azioni meridionali                | 327 50  | 321 —   |
| Obbl. meridionali                 | 224 —   | 224 —   |
| Banca Toscana                     | 1048 —  | 1055 —  |
| Credito mobiliare                 | 661 50  | 675 —   |
| Banca generale                    | — —     | — —     |
| Banca italo-german.               | — —     | — —     |
| Rendit. egod. dal 1. luglio ferma | 78 60   | 78 60   |

| Vienna                 | 18     | 19     |
|------------------------|--------|--------|
| Austriache ferrate     | 278 50 | 278 50 |
| Banca Nazionale        | 9 14   | 9 12   |
| Napoleonii d'oro       | 9 11   | 9 11   |
| Cambio su Parigi       | 145 15 | 145 15 |
| Cambio su Londra       | 113 90 | 113 90 |
| Rendita austriaca arg. | 73 20  | 73 15  |
| „ „ in carta           | 69 20  | 69 25  |
| Mobiliare              | 190 20 | 187 —  |
| Lombarde               | 100 50 | 103 50 |

**BULLETTINO COMMERCIALE.**

Venezia, 19. — Rend. it. 78.30 78.40.  
I 20 franchi 21.73.  
Milano, 19. Rend. it. 78.30 78.32.  
I 20 franchi 21.70 21.72.  
Seta. Scarse contrattazioni.  
Lione, 18. — Sete. Affari limitati.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

**LE ANGINE DIFTERICHE**

Il dott. Pietro Cogo, medico in Pa-  
dova, al Santo, Via Cappelli, N. 4123,  
raccomanda ai signori medici che si  
trovano nelle località infette da Difterite,  
il suo metodo curativo delle angine, ed  
ha fiducia che non rimarranno scontenti,  
avendo dato per 10 anni sempre ed in  
ogni luogo ottimi risultati. Per norma  
di chi vuole approfittare, ha stampato  
un libretto, che si vende alla libreria  
Montini in Padova, e dall'autore, al  
prezzo di Cent. 50. Le relative medicine  
si trovano alle farmacie Stoppato in Pa-  
dova, Gouardi in Ponte di Brenta ed al  
domicilio dello scrivente. Il dott. Cogo  
poi dispensa una medicina, colle rela-  
tive norme, al prezzo di it. L. una al  
pacchetto, di sua invenzione, atta ad  
arrestare il fatale morbo, 80 volte su 100,  
fin dal suo principio, ed è perciò che  
consiglia tutte le famiglie dei luoghi  
in cui domina l'angina a provvedersi  
della medesima per servirsene nel caso  
di bisogno, e non aspettare che il fatale  
morbo si sviluppi in tutta la sua forza,  
che in tal caso non sempre è dato di  
vincerlo con tutti i mezzi dell'arte.

Padova, Novembre 1875  
804 Dott. PIETRO COGO

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia  
Landini, rappresenta:  
Commedia con *Senterello*.  
*L'importuno vince l'avaro*, vaudeville.  
Ore 8.

Estrazione del R. Lotto ese-  
guita oggi in Venezia:  
25 - 82 - 1 - 50 - 73

Esperimentata per 25 anni  
**L'ACQUA ANATERINA**  
 PER LA BOCCA  
 del dott. J. G. POPP  
 I. R. dentista di Corte a Vienna  
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:  
 1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale.  
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.  
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.  
 4. Per tenere politi i denti artificiali.  
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.  
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.  
 7. Contro la putrefazione della bocca.  
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.  
 In Flaconi con istruzioni a L. 250 e L. 4.

**Pasta Anaterina per i Denti**  
 del Dott. J. G. POPP.  
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

**Polvere Dentifricia Vegetale**  
 del Dott. J. G. POPP.  
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

**PIOMBI PER DENTI**  
 del Dott. J. G. POPP.  
 Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si addeperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).  
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Castagna, Ceneda Marchetti, Treviso Binodini, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 25-23

**SCUOLA DI EQUITAZIONE**  
 IN PRATO DELLA VALLE

La Scuola di Equitazione è aperta tutti i giorni dalle 7 ant. alle 5 pom. ossia:  
 Dalle ore 7 alle 8 ant. per cavalli non tranquilli o da ammaestrare.  
 Dalle ore 8 alle 12 mer. lezioni.  
 Dalle ore 12 alle 2 pom. lezioni per le Signore.  
 Dalle ore 2 alle 3 pom. ammaestramento dei cavalli.  
 Dalle ore 3 alle 5 lezioni.  
 I signori Soci hanno diritto al libero ingresso nel maneggio coi propri cavalli meno in quelle ore che il locale fosse impedito.  
 Il Regolamento della scuola trovasi esposto nello Stabilimento suddetto.  
 Si accettano anche cavalli a pensione a prezzi da convenirsi.

**MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI**  
**Non più CAPELLI BIANCHI**

**MELANOGENE**  
 TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN  
 Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.  
 Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.  
 Prezzo L. 6.  
 Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 22-473

**IN VENDITA** presso le librerie **Tedeschi e Fratelli Salmin** in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Cosen Trieste  
**TRATTATO** della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato del prof. TONZIG ANTONIO

**Non più Medicine**  
**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI  
**35 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depre-

mento, diabete, anemia, reumatismo, gotta febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.  
 Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.  
**35.000 guarigioni annuali**  
 Bra. 23 febbraio 1875  
 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.  
 GIORDANEGO CARLO.  
 Cura n. 65,184.  
 Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentommi chiara la mente e fresca la memoria.  
 D. P. CASTELLI.  
 laureato in teologia, arciprete di Prunetto.  
 Cura n. 67,811  
 Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.  
 La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.  
 Dott. DOMENICO PALLOTTI.  
 Cura n. 79,422.  
 Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.  
 Le rimetto vaglia postale per una scatola Per i viaggiatori o persone che non hanno

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
 Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.  
 Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.  
 Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozza di carni, fortificando le persone le più indebolite.  
 In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50  
 2 libbre inglesi . 8.  
 F. GAUDIN  
 PREZZI: La scatola di latte da peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.  
 Il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

**REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
 Parigi, 11 aprile 1866.  
 Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.  
 H. DI MONTELOUIS.  
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
 Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.  
 FRANCESCO BRACONI, sindaco.  
 Rivenditori in tutte le città d'Italia presso i principali farmacisti e droghieri.  
 Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perulle successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.  
 PORTOFUONO: Roviglio, farm. Varascini - PORTOGUARDO: A. Malipieri, farm. - ROVERETO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. - TREVISO: Zanetti. - UDINE:

**SELMI Prof. A.**  
**DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini**  
 Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Presso a **Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCO in Padova**  
 trovansi vendibile  
**il Regolamento Generale Universitario**

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60  
**REGOLAMENTO di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ed il REGOLAMENTO per le Regie Scuole d'Applicazione.**  
 Cent. 50

**Sciroppo Laroze**  
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
 TONICO, ANTINERVOSO  
 Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORE e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.  
**Dentifrici Laroze**  
 Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Oppiato *Dentifrici Laroze* sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.  
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>ie</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>t</sup>-Paul, a Parigi.  
 DEPOSITI. Padova: Sani, Beggiano, Cornello, Pianeri e Mauro.  
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:  
 Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amare al Bromuro di potassio.  
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.  
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all' Ioduro di potassio.

**LA FAMIGLIA**  
 SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
 per FRANCESCO SCHUPFER  
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEL

**ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
 attiva il 10 giugno 1875.

| Padova per Venezia |                    | Venezia per Padova |                     |                 |
|--------------------|--------------------|--------------------|---------------------|-----------------|
| Corse              | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA   | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA |
| I                  | misto 3,16 a.      | 4,57 a.            | omnibus 5,14 a.     | 6,30 a.         |
| II                 | omnibus 4,42 >     | 6,04 >             | omnibus 6,25 >      | 7,45 >          |
| III                | misto 6,20 >       | 8,10 >             | diretto 8,35 >      | 9,34 >          |
| IV                 | omnibus 7,45 >     | 9,03 >             | misto 9,57 >        | 11,43 >         |
| V                  | omnibus 9,34 >     | 10,53 >            | diretto 12,55 p.    | 1,55 p.         |
| VI                 | omnibus 1,55 p.    | 3,15 p.            | omnibus 1,10 >      | 2,30 >          |
| VII                | diretto 4, - >     | 5, - >             | omnibus 3,46 >      | 5,05 >          |
| VIII               | omnibus 6,52 >     | 7,45 >             | omnibus 5,35 >      | 6,43 >          |
| IX                 | omnibus 8,52 >     | 10,10 >            | omnibus 7,50 >      | 9,06 >          |
| X                  | omnibus 9,25 >     | 10,45 >            | misto 11, - >       | 12,38 a.        |

  

| Padova per Verona |                    | Verona per Padova |                    |                 |
|-------------------|--------------------|-------------------|--------------------|-----------------|
| Corse             | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA   | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA |
| I                 | omnibus 6,43 a.    | 9,15 a.           | omnibus 5,05 a.    | 7,32 a.         |
| II                | diretto 9,43 >     | 11,34 >           | omnibus 11,25 >    | 1,45 p.         |
| III               | omnibus 2,40 p.    | 5,08 p.           | diretto 5,05 p.    | 6,44 >          |
| IV                | omnibus 7,03 >     | 9,35 >            | omnibus 6,05 >     | 8,37 >          |
| V                 | misto 12,50 a.     | 4,07 a.           | misto 11,43 >      | 3,04 a.         |

  

| Padova per Bologna |                    | Bologna per Padova   |                     |                 |
|--------------------|--------------------|----------------------|---------------------|-----------------|
| Corse              | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA     | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA |
| I                  | omnibus 7,53 a.    | 12,10 p.             | diretto 12,40 a.    | 3,50 a.         |
| II                 | misto 11,58 >      | fino a Rovigo 1,53 > | da Rovigo 4,05 >    | 6,05 >          |
| III                | diretto 2,05 p.    | 5, - >               | omnibus 5, - >      | 9,22 >          |
| IV                 | omnibus 5,15 >     | 9,48 >               | diretto 12,10 p.    | 3,50 p.         |
| V                  | diretto 9,17 >     | 12,10 a.             | omnibus 5,15 >      | 9,17 >          |

  

| Mestre per Udine |                    | Udine per Mestre |                   |                 |
|------------------|--------------------|------------------|-------------------|-----------------|
| Corse            | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE   | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE |
| I                | omnibus 6,12 a.    | 0,20 a.          | omnibus 1,51 a.   | 5,22 a.         |
| II               | omnibus 10,49 >    | 2,45 p.          | omnibus 6,08 >    | 10,16 >         |
| III              | diretto 5,15 p.    | 8,22 >           | diretto 9,47 >    | 12,57 p.        |
| IV               | omnibus 10,55 >    | 2,21 a.          | omnibus 3,35 p.   | 7,52 >          |